



**UNIVERSITÀ
DEL SALENTO**

DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHEOLOGIA (LM-2)

Regolamento didattico
Corso di Laurea Magistrale in Archeologia (LM-2) - A.A.2022/2023
Dipartimento di Beni Culturali



Art. 1

Il corso di studio in breve

Il Corso di Laurea Magistrale in Archeologia intende fornire, attraverso un ampio e diversificato spettro di attività formative, un'avanzata preparazione teorica, metodologica e operativa nel campo della conoscenza dei beni archeologici e, in particolare, nei settori della preistoria e della protostoria; dell'archeologia, della storia e delle antichità classiche; dell'archeologia, della storia e delle antichità medievali; della topografia antica; della metodologia e delle tecnologie applicate all'archeologia.

Art. 2

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso

Il Corso di Laurea Magistrale in Archeologia intende fornire, attraverso un ampio e diversificato spettro di attività formative, una avanzata preparazione teorica, metodologica e operativa nel campo della conoscenza dei beni archeologici, con specifico riferimento ai vari ambiti disciplinari nei quali si articola il percorso formativo. In particolare, il possesso e la padronanza delle competenze, delle abilità e delle capacità che costituiscono gli obiettivi formativi qualificanti del Corso dovranno trovare specifica e concreta applicazione, sul piano teorico, metodologico e operativo, nell'ambito dei settori della preistoria e della protostoria d'Europa e del Vicino Oriente; dell'archeologia, della storia e delle antichità classiche; dell'archeologia, della storia e delle antichità medievali; della metodologia e della tecnologia applicate all'archeologia. Nel fornire agli studenti una preparazione fondata su una offerta formativa e didattica fortemente ancorata a una consolidata e qualificata attività di ricerca scientifica svolta nell'Ateneo, il Corso si propone di raggiungere i propri specifici obiettivi formativi nell'ottica di una stretta interazione fra saperi e competenze di ambito umanistico e tecnico-scientifico; di una particolare attenzione rivolta alla valorizzazione del dato contestuale in campo archeologico; di uno spiccato interesse verso l'innovazione tecnologica (soprattutto per quanto concerne gli ambiti della diagnostica e dei metodi e delle tecniche di intervento per la conoscenza, la conservazione e il restauro dei beni archeologici). Ciò avvalendosi anche della presenza e dell'attività di specifici laboratori didattici e di ricerca in grado di introdurre gli studenti alle problematiche e agli aspetti applicativi della ricerca in ambito archeologico; di quella del cantiere-scuola di Cavallino (parte del Museo Diffuso di Cavallino), ove sperimentare i metodi e le tecniche dello scavo archeologico; della recente istituzione e apertura del MUSA, ovvero del Museo Storico-Archeologico di questo Ateneo. Il Corso mira a fornire agli studenti una preparazione specifica, che sia comunque suscettibile di eventuali, ulteriori, approfondimenti e affinamenti, da sviluppare nell'ambito dei Corsi di Specializzazione in Beni Archeologici (DS) o di Dottorato di Ricerca (DR), istituiti e attivati presso l'Ateneo salentino o in altre sedi universitarie italiane. In particolare, il percorso formativo contemplato per il Corso trova, in questa prospettiva, piena e coerente rispondenza in quella che è la strutturazione curricolare della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici (DS) di questo Ateneo nonché nella presenza dei vari Dottorati di Ricerca in Antichistica, dei quali questo Ateneo è sede amministrativa o consorziata. Il Corso ha una durata biennale e si sviluppa in un unico percorso formativo. La distribuzione dei CFU e degli insegnamenti riferibili alle Attività Formative Caratterizzanti e Affini/Integrative, nei due anni del percorso, risponde essenzialmente all'esigenza di connotare, nei termini consentiti dalla norma, in senso effettivamente specialistico la fisionomia del Corso. La distribuzione dei CFU assegnati alle Altre attività formative, nei due anni del percorso, è coerente e funzionale a quella contemplata per gli insegnamenti. Al termine del percorso formativo è prevista una prova finale.

Il percorso di studio prevede undici esami (dieci esami semestrali, un esame annuale) distribuiti in due anni. Al primo anno sono previsti sette esami semestrali che consentono di acquisire competenze nelle



aree storico-letteraria, archeologica e storico-artistica, metodologico-scientifica; completano l'offerta attività di laboratorio, scavo archeologico, rilievo e ricognizione. Al secondo anno sono previsti un esame annuale (lingua inglese) e tre esami semestrali nell'area archeologica e storico-artistica. Nell'ambito del secondo anno arricchisce l'offerta un pacchetto di attività di laboratorio, scavo archeologico, rilievo e ricognizione; crediti formativi vengono acquisiti anche effettuando tirocini e/o stages nonché partecipando a seminari, conferenze e convegni. La 'prova finale' che conclude il biennio consiste nella produzione di un elaborato scritto su tematiche attinenti ai settori disciplinari inseriti nell'offerta.

Art. 3

Conoscenze, competenze e abilità da acquisire

Conoscenza e capacità di comprensione:

I laureati del corso devono aver dimostrato conoscenze e capacità di comprensione che approfondiscano quelle acquisite durante il primo ciclo sia nelle materie archeologiche e storico-artistiche sia in quelle metodologiche, tecnico-scientifiche e storico-letterarie rilevanti per la conoscenza dei beni archeologici. Essi devono essere in grado di elaborare e/o applicare idee originali in un contesto di ricerca nonché in interventi sul territorio. I risultati attesi vengono conseguiti attraverso la frequenza di lezioni, esercitazioni, seminari e altre attività formative, lo studio di bibliografia specializzata, anche in lingua straniera, e l'utilizzo avanzato di strumentazione scientifica e informatica. Essi vengono verificati attraverso prove d'esame scritte e/o orali, la redazione di tesine su argomenti di carattere specialistico, e la certificazione (tramite specifici attestati) delle altre attività formative svolte.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione:

I laureati del Corso devono essere capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nell'affrontare tematiche nuove, preservando la specificità della loro formazione pregressa. Essi devono quindi essere in grado di inserire le loro conoscenze in contesti più ampi e interdisciplinari. L'analisi delle fonti storico-letterarie e/o dei dati archeologici deve pertanto comportare lo studio del contesto coevo, la scelta dell'approccio metodologicamente più corretto per la specifica indagine, l'identificazione degli strumenti tecnologici e informatici appropriati alla gestione ed elaborazione dei dati, l'individuazione delle tecnologie diagnostiche utili alla migliore comprensione del problema in esame e la scelta della metodologia conservativa più idonea. I risultati attesi vengono conseguiti attraverso la frequenza di lezioni e la partecipazione diretta a esercitazioni e seminari che prevedano l'elaborazione di argomenti originali sulla base di bibliografia specializzata (anche in lingua straniera) e, inoltre, attraverso la partecipazione ad altre attività formative. I risultati attesi vengono verificati attraverso prove d'esame scritte e/o orali, la redazione di tesine su argomenti di carattere specialistico, e la certificazione (tramite specifici attestati) delle altre attività formative svolte.

Art. 4

Sbocchi occupazionali e professionali per i laureati

Archeologo

Funzione in un contesto di lavoro:

Archeologo, storico dell'arte, operatore tecnico scientifico nel settore dei beni culturali.

In particolare svolge le funzioni di:

- 1) Individuare, riconoscere, analizzare e documentare i beni archeologici (inventariazione e catalogazione, valutazioni ed identificazioni di contesti e siti archeologici e dei loro processi formativi, attività di ricerca topografica e dei paesaggi antichi, scavo archeologico, prospezione,



documentazione sul campo di beni, contesti e siti archeologici, inventariazione, catalogazione, documentazione e gestione di banche dati, pianificazione e programmazione territoriale, consulenze e perizie anche in ambito forense)

- 2) Tutelare e conservare e valorizzare contesti, siti, monumenti e beni archeologici (organizzare, collaudare e valutare interventi di conservazione, manutenzione restauro, protezione, trasferimento e movimentazione di beni, archeologici; di conservazione, manutenzione restauro, protezione di contesti, siti e monumenti archeologici, collaborare alle attività ispettive e di vigilanza sui beni, contesti e siti archeologici)
- 3) Collaborare alla cura dei musei, di collezioni e mostre di beni archeologici, nonché parchi archeologici
- 4) Svolgere attività di studio, ricerca, formazione, comunicazione ed educazione nel campo dell'archeologia e delle discipline affini e collegate.

Competenze associate alla funzione:

- Produrre, acquisire, elaborare, controllare e gestire dati conoscitivi su paesaggi, contesti e siti archeologici e su beni archeologici
- Documentare beni, contesti e siti archeologici dal punto di vista storico e delle esigenze conservative
- Attuare interventi nel rispetto delle norme tecniche e giuridiche vigenti
- Documentare le modalità di conservazione, sicurezza e gestione di beni, contesti e siti archeologici.
- Collaborare all'istruttoria di provvedimenti di tutela di beni, contesti e siti archeologici
- Partecipare alle attività di protezione civile e alle attività emergenziali
- Collaborare a tutte le attività di gestione, cura delle collezioni, studio, valorizzazione, comunicazione e promozione
- Assicurare la più ampia fruizione e partecipazione, curando anche le relazioni con il territorio di pertinenza
- Dirigere le attività di conservazione, manutenzione e sicurezza inerenti le collezioni museali di beni artistici
- Svolgere attività di valorizzazione e ricerca scientifica inerenti le collezioni di beni artistici
- Organizzare un evento espositivo di beni e contesti archeologici o di un percorso di fruizione su siti archeologici
- Partecipare a organismi di studio e ricerca presso organismi pubblici e privati, nazionali e internazionali
- Curare progetti editoriali nelle discipline di riferimento
- Progettare e gestire l'attività educativa e di comunicazione relativa ai contenuti e agli strumenti professionali specifici

Sbocchi occupazionali:

Il Corso si propone di formare archeologi in grado di operare come liberi professionisti oppure con funzioni di responsabilità, coerenti con la tipologia delle competenze acquisite, presso:

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali (istituti e organi centrali e periferici, a seguito di pubblico concorso, con funzioni non direttive o per posizioni direttive previa acquisizione di titoli formativi ulteriori ove previsti);
- Enti territoriali locali (Regione, Provincia, Comune, secondo le rispettive norme sul reclutamento in base alla tipologia di contratto);
- Enti di ricerca (Consiglio Nazionale delle Ricerche);
- altri Enti e Istituzioni pubbliche (Scuole, previa acquisizione di TFA e superamento di concorso pubblico, Università, in base al ruolo di inquadramento eventualmente previa acquisizione di titoli



formativi ulteriori);

- aziende, società e organizzazioni private nel settore della gestione, fruizione e valorizzazione dei beni archeologici, in particolare società e cooperative operanti con la qualifica OS 25 (scavi archeologici) anche con funzione di Direttore Tecnico previa acquisizione del titolo previsto dall'art. 25 del DLgs 50/2016.

Art. 5

Professioni di riferimento a cui prepara il corso

Archeologi - (2.5.3.2.4)

Art. 6

Curricula del corso di studio

Non sono previsti curricula.

Art.7

Insegnamenti del corso di studio

Gli insegnamenti del Corso di studio sono declinati per anno di corso nel "Piano degli Studi" riportato nell'art. 12 del presente Regolamento.



Art.8

Modalità di ammissione

La prova di ammissione è obbligatoria ai fini dell'immatricolazione e consiste in un colloquio individuale di non oltre 20 minuti, mirato ad accertare l'adeguatezza della preparazione del candidato. Nell'ambito del colloquio vengono verificate le conoscenze possedute dal candidato in ambiti disciplinari utili ad affrontare il corso di studio (massimo tre domande individuate partendo dalla discussione della tesi di laurea triennale discussa dal candidato e inerenti agli ambiti disciplinari della storia, della lingua italiana, della geografia, del latino, della chimica, della fisica).

I colloqui di ammissione previsti per ciascun anno accademico sono tre e hanno luogo nei mesi di settembre, dicembre e aprile. La Commissione, nominata dal Consiglio di CdS, è costituita da tre membri effettivi e tre membri supplenti.

La valutazione è espressa in trentesimi (punteggio minimo per l'ammissione al corso: 18/30). Il mancato superamento dell'esame non pregiudica al candidato la partecipazione a una delle sessioni successive. Eventuali OFA si recuperano concordando letture di approfondimento con il docente titolare delle discipline interessate.

La prova di ammissione è organizzata tenendo conto anche delle esigenze degli studenti in situazione di handicap, a norma della Legge 104/92, così come modificata dalla Legge 17/99. Le modalità particolari di accesso alla prova per studenti disabili sono concordate con l'Ufficio Integrazione Disabili.

Art.9

Prova finale

Le informazioni relative alla prova finale sono contenute nel "Regolamento per la prova finale dei Corsi di Laurea e dei Corsi di Laurea Magistrale del Dipartimento di Beni Culturali" pubblicato sul portale del Dipartimento, sez. Didattica (link <https://bcc.unisalento.it/>).

Art. 10

Attività a scelta dello studente

Per completare il corso di studi lo studente deve acquisire 12 CFU in attività a scelta. Lo studente può scegliere liberamente, oltre che tra gli insegnamenti attivati all'interno del Corso di laurea magistrale in Archeologia, anche fra quelli erogati dagli altri Corsi di laurea magistrale dell'Ateneo.

Lo studente potrà anche selezionare altri insegnamenti offerti dall'Ateneo, pur nel rispetto del requisito della coerenza con il percorso formativo.

Art. 11

Altre attività formative

L'acquisizione delle altre attività formative viene verificata negli elaborati scritti o multimediali, nelle esposizioni orali. Le "Altre attività formative" sono presenti nel "Piano degli Studi" riportato nell'art. 12 del presente Regolamento e indicate con la tipologia "Ulteriori attività formative".



L-ANT/09	Rilevamento archeologico	I			Ferrari Veronica	
L-ANT/10	Archeologia professionale e archeologia pubblica	II			Gull Paolo	
L-ANT/10	Archeobotanica: paleoambiente ed ecologia del mondo antico	I			Girolamo Fiorentino	
L-ANT/08	Archeologia del pellegrinaggio medievale	I			Imperiale Marco Leo	
L-ANT/10	Storia dell'alimentazione nell'antichità	I			De Grossi Mazzorin Jacopo	
L-ANT/07	Archeologia delle province romane	I			Mannino Caterina	
L-ANT/04	Numismatica antica e medievale	II			Mannino Caterina	
L-ANT/08	Archeologia di genere: età medievale	I			Bruno Bruna Lucia	
L-ANT/08	Medieval Archaeology	II			Arthur Paul Raymond	
L-ANT/10	Archeozoologia: storia della domesticazione	I			Minniti Claudia	
L-ANT/10	Archeologia dell'ambiente	I			Primavera Milena	
L-ANT/08	Archeologia degli spazi religiosi	II			Bruno Bruna Lucia	
L-ANT/01	Protostoria europea	II			Scarano Teodoro	
L-ANT/06	Etruscologia	II			Tagliamonte Gianluca	
TOTALE CFU			54			

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHEOLOGIA						
SSD	INSEGNAMENTI	SEMESTRE	CFU	ATTIVITÀ FORMATIVE	DOCENTE RESPONSABILE	MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DEI RISULTATI
Coorte 2022 - II ANNO						
L-ANT/06	2 esami a scelta tra: Archeologia italica					
L-ANT/09	Aerotopografia archeologica					
L-ANT/09	Rilievo del e analisi tecnica dei monumenti antichi					
L-ANT/09	Archeologia paesaggio					
L-ANT/10	Archeologia subacquea		6	Caratterizzante		
L-ANT/07	Archeologia della Magna Grecia					
L-ANT/07	Archeologia stratigrafica: teoria e metodi					
L-ANT/07	Gis Applications in classical archaeology					
L-ANT/09	Urbanistica greca					
L-LIN/12	Lingua Inglese (livello B2)	Annualità	12	Affini o integrative		
	Un esame a scelta dello studente	Annualità	6	A scelta		
	2 CFU di Scavi, Esercitazioni di Rilievo, Riconoscizioni	Annualità	2	Ulteriori attività formative		
	2 CFU di Tirocini / Stage	Annualità	2	Ulteriori attività formative		
	2 CFU di Seminari / Conferenze / Convegni	Annualità	2	Ulteriori attività formative		
	PROVA FINALE	Annualità	30	Prova finale		
TOTALE CFU			66			

Art.13 Mobilità degli studenti

Il Corso di studio si avvale della presenza dell'Ufficio Internazionalizzazione per fornire indicazioni agli studenti che intendono partire per periodi formativi Erasmus all'estero. Sono attive, infatti, molteplici convenzioni con università partner in tutta Europa. Al fine di promuovere la mobilità internazionale, per gli studenti è abitualmente organizzata una giornata informativa; all'inizio dell'anno accademico è svolta, inoltre, attività di orientamento da parte dei singoli docenti, per far conoscere le opportunità di trascorrere periodi di studio all'estero. Gli studenti interessati a partecipare ad un periodo di studio all'estero con borsa Erasmus, possono partecipare ad apposito Bando di Ateneo, compilare un learning agreement, insieme al docente delegato al riconoscimento, indicando gli insegnamenti che dovranno essere seguiti e superati nell'università partner. Al rientro, il docente delegato al riconoscimento, provvederà al riconoscimento degli esami sostenuti all'estero e all'attribuzione dei voti secondo la



tabella di conversione in vigore.

Art.14

Obblighi degli studenti

È prevista la frequenza obbligatoria per le attività di laboratorio e per le attività di "scavo, esercitazione di rilievo, ricognizione". È comunque consigliata la frequenza di tutte le attività didattiche.

Art.15

Riconoscimento delle conoscenze, delle competenze e abilità professionali o di esperienze di formazione progressa

Secondo quanto disposto dall'art. 4 del DM 16/3/2007 e nel rispetto del Regolamento di Ateneo per gli studenti emanato con DR 672_2017, il Consiglio didattico può riconoscere fino a un massimo di 12 CFU, previa richiesta dell'interessato e sulla base delle competenze dimostrate dallo stesso in apposita istanza. Il riconoscimento non potrà essere effettuato più di una volta, e per il conseguimento di un solo titolo di studio.

Art.16

Studenti impegnati a tempo parziale

Lo studente che, per ragioni strettamente personali (lavoro, salute, condizioni familiari...) non abbia piena disponibilità del proprio tempo da dedicare allo studio, può decidere di optare, al momento della immatricolazione o della iscrizione ad anni di corso successivi al primo, per il regime di studi "a tempo parziale". Nel rispetto del Regolamento di Ateneo per gli studenti emanato con DR 672_2017, l'opzione per il tempo parziale è consentita una sola volta per ogni corso di laurea cui lo studente si iscrive. In tal caso lo studente è tenuto a conseguire il titolo di studio in un arco di tempo doppio rispetto alla durata legale del corso, secondo quanto riportato nel contratto di iscrizione di studente a tempo parziale e nel rispetto del proprio piano di studio individuale, che l'interessato è tenuto a compilare e presentare alla competente Struttura Didattica.

Le parti concordano che il percorso individuale dello studente, determinato entro un numero di crediti formativi universitari variabile fra 24 e 36, in luogo dei 60 previsti, per non incorrere nella condizione di fuori corso. Il contratto verrà sottoposto ad approvazione del Consiglio didattico.

Art.17

Norme per i corsi di studio internazionali

Il Corso di Laurea Magistrale in Archeologia (LM-2) non è internazionale.

Art.18

Norme transitorie e finali

Il presente regolamento entra in vigore con l'attivazione del corso di studio.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento, trovano applicazione le previsioni del Regolamento didattico di Ateneo.